

SOSTITUISCE LE PRECEDENTI edizioni del 2 e 26 ottobre 2017, 4 dicembre 2017, 12 gennaio 2018, 3, 12, 15 aprile 2018, 20 agosto 2018, 26 dicembre 2018, 8 febbraio 2019, 30 marzo 2019, 1 gennaio 2020, 3 aprile 2020, 25 aprile 2020, 1 maggio 2020, 2 giugno 2020, 2 novembre 2021, 2 novembre 2022, 21 novembre 2022, 22 novembre 2022, 23 novembre 2022 perché comprende aggiornamenti

Melzo, 24 novembre 2022

Indice

- 1) Premessa
- 2) FAMEDIO di Melzo della seconda metà dell'ottocento e prima metà del novecento
- 3) FAMEDIO di Melzo: proposta per l'attuazione
- 4) FAMEDIO di Melzo: quali nominativi?
- 5) Una lapide con incisi i nomi di tutti i defunti Sindaci di Melzo dall'Unità di Italia?
- 6) Una lapide con incisi i nomi di tutti i defunti reverendi Prevosti della Prevostura di Melzo?
- 7) Conservare la memoria di coloro i cui resti mortali vengono inseriti in ossario comune
- 8) Intitolazioni effettuate nella seconda metà del novecento
- 9) Conclusioni
- 10) Allegati:
 - Nota (1) FOGLI MATRICOLARI per militari 1874- 1940: MODALITA' DI RICHIESTA ALL'ARCHIVIO DI STATO
 - La Gazzetta della Martesana del 4 novembre 2017 "un luogo dove rendere omaggio a chi ha dato lustro alla città"

1) Premessa

Sig. Sindaco,
Sig. presidente del Consiglio Comunale,
buona giornata

Come si sa in genere **ogni secolo ricorda** personaggi di rilievo che hanno contribuito a sviluppare e migliorare la nostra comunità, intitolando loro una via, un edificio pubblico, un giardino o apponendo una targa commemorativa in luoghi simbolici.

Ma ciò non è possibile per tutti, quindi io immagino che lei certamente avrà valutato come commemorare altre persone di rilievo della nostra città in uno spazio comune denominato **FAMEDIO (tempio dei famosi; tempio funerario dedicato alla memoria di personaggi di rilievo)** dove apporre delle lapidi sulle quali, (per **decisione del Consiglio Comunale?** che si avvarrà di una apposita Commissione consigliare?), vengano incisi di volta in volta i nominativi dei personaggi defunti.

Si intende solo le lapidi senza i resti mortali.

2) FAMEDIO di Melzo della seconda metà dell'ottocento e prima metà del novecento

Il **FAMEDIO di Melzo della seconda metà dell'ottocento e prima metà del novecento** è di fatto già allestito nell'**Asilo Infantile Umberto I** che conserva molte importanti lapidi con incisi i nominativi dei personaggi di rilievo dell'epoca (al proposito io, previa autorizzazione, mi sono fatta accompagnare dal fotografo Sala a fotografare le lapidi, conservo le foto che ho allegato alla mia memoria storica dell'Asilo Infantile Umberto I).

Sua Maestà il Re Umberto I è ricordato con la grande lapide all'ingresso di via Bianchi del Palazzo Trivulzio.

I lavori di ristrutturazione dell'Asilo infantile Umberto I° hanno ben conservato le suddette lapidi.

3) FAMEDIO di Melzo: proposta per l'attuazione

E' un problema da spezzettare in piccole parti. Procedere a piccoli passi.

Prima parte: individuare il luogo; **dove?**

Individuare uno spazio idoneo per il **FAMEDIO di Melzo** della seconda metà del novecento e inizio 2000; non dovrebbe essere difficile: si tratta di apporre lapidi in marmo sulle quali incidere i nominativi. Dove allestirlo? ad esempio: nel portichetto antistante la cappella del cimitero? Nella casa dell'ex custode del cimitero? Oppure dove?

Seconda parte: definire il Regolamento comunale. In aggiunta a quello cimiteriale? singolarmente? (esaminare regolamento del Famedio del Comune di Milano (procedura per presentazione delle candidature semplice, anche con una mail non pec; del Comune di Gorgonzola (che però ha adottato una procedura complessa per la presentazione delle candidature, mi sembra ispirata alla procedura delle gare d'appalto ...). **Inserire nel regolamento una norma di sanatoria del novecento e inizio 2000 prendendo i nomi come li ho messi io nel seguente punto 4) per conservarne la memoria? e poi per il futuro attenersi al regolamento che sarà definito?**

terza parte: modalità di presentazione delle candidature; attuali? sanatoria del novecento e inizio 2000: io ho fatto memoria di un elenco. Io ho scritto brevissimamente la motivazione dell'iscrizione al Famedio e dove e come trovare la memoria di ogni nominativo, ma non posso io redigere una breve memoria di ciascuno. Trattandosi di sanatoria prendere i nomi come li ho messi io nel seguente punto 4) per conservarne la memoria e poi per il futuro attenersi al regolamento che sarà definito?

4) FAMEDIO di Melzo della seconda metà del novecento e inizio 2000: quali nominativi?

Mi sia consentito di osare di ricordare **alcune riflessioni in merito.**

Ad esempio valutare l'opportunità di apporre nel suddetto ipotetico FAMEDIO:

una lapide con incisi i nomi dei personaggi melzesi di rilievo defunti?

Ad esempio al momento mi vengono in mente i seguenti nomi:

- **prof. Ettore Rastelli** (vedi in biblioteca la storia del prof. Ettore Rastelli scritta da Sergio Villa),
- **Maria Viganò, Giovanna Puglisi, Onorina Panara, Lina Fossati e tutte** le signorine che hanno fondato, gestito, beneficiato "L'Opera 'Casa san Giuseppe' di Melzo" (1985-1959) vedi in biblioteca la pubblicazione di Fiorenza Mauri;
- **Giacomo Galbani**, el scior Giacum, ultimo Presidente della Società Galbani di Melzo: Galbani vuol dire fiducia; (vedi archivio Galbani);
- **Romeo Invernizzi**, el scior Romeo, ultimo Presidente della Società Invernizzi;
- **Ing. Guglielmo Gentili** (1882-1973) (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza "Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione", punto 3.21 pagine 19 e 20);
- **Giuseppe Costa** (1904-1980): giornalista, scrittore, poeta, Sindaco di Melzo 1945- 1946 (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza "Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione" cap. 2 pag. 9 e più volte citato nelle pagine successive);
- **Angelo Balconi** (12.5.1891-15.3.1945), per non tradire il suo giuramento, **morì nel campo di internamento di Mauthausen** il 15 marzo 1945. Ricordato con una lapide sulla tomba di famiglia

nel cimitero di Melzo. (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap. 3 pag. 13); richiedere foglio matricolare: vedi allegata nota (1);

- **Settembre 1943:** Eccidio di Cefalonia. Dopo l’armistizio dell’8 settembre 1943, in un massacro durato due settimane sono stati barbaramente uccisi almeno 10.000 soldati italiani della Divisione “Acqui”. Fra essi il **Tenente Tarcisio Rota e il soldato Ravelli Antonio**, due cittadini melzesi il cui nome è riportato fra i dispersi in guerra sul monumento ai caduti in piazza della Vittoria a Melzo. (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap. 3 pag. 13); (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap. 3 pag. 10, 11);richiedere foglio matricolare: vedi allegata nota (1);
- **12 settembre 1943**, la domenica successiva all’Armistizio dell’8 settembre 1943, un treno carico di soldati italiani che venivano deportati in Germania sostò alla stazione ferroviaria di Melzo. Col passa parola numerosi cittadini melzesi corsero in stazione a cercare notizie di loro cari, a dar da bere ai soldati stipati sul treno ed a raccogliere loro bigliettiini per informare le famiglie. le SS spararono sulla folla inerme uccidendo **Luigi Cremonesi e Enrico Rizzi**, due cittadini melzesi, operai e padri di famiglia. (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap. 3 pag. 10);
- **20 gennaio 1945 sono morti 16 lavoratori, di cui 2 donne**, per il bombardamento aereo sulla Galbani di Melzo (i nomi sono riportati nella pubblicazione di Mauri Fiorenza disponibile nella biblioteca comunale "Melzo 1943-1945 i venti lunghi mesi della guerra di Liberazione", a pag. 15).
- **Pinuccia Leoni** (1925-1993) che fra le tante attività, nel 1946, per la promozione del lavoro ha curato (e ne è stata Presidente del Consiglio di Amministrazione) in Melzo il maglificio “Creazioni Laura” con forza lavoro e forza capitale associate alla pari, in collaborazione con Mariuccia Brambilla, don Franco Mapelli, Angela Fumagalli, rag. Carlo Bellinzona; avviato con 15 dipendenti , ha raggiunto le 300 dipendenti negli anni 1960/61; ha cessato l’attività nel 1974; per diversi anni ha ricoperto la carica di Assessore comunale a Melzo, (Vedi in biblioteca la pubblicazione “Pinuccia Leoni una maestra di vita” a cura di un gruppo di amici coordinato da Fiorenza Mauri;
- **Olga Guzzeloni** (1878-1935) prima Direttrice, per 40 anni, dell’Asilo infantile Umberto I° di Melzo (fondato nel 1895); una delle prime montessoriane d’Italia. Gli studiosi del metodo Montessori venivano a Melzo a visitare l’Asilo infantile Umberto I° quale esemplare. Nel cimitero di Melzo, sulla sua tomba si legge “Visse amando riamata tra i suoi bimbi cui profusse i tesori della sua intelligenza e del suo nobile cuore”; (vedi breve memoria di “Asilo infantile Umberto I° sul sito “I Love Melzo” all’interno del sito “Gruppo Artistico Melzese”;
- **Eva Balconi in Oriani** (1893-1977) e **Ginevra Prina** (1919-1967): 2 ostetriche a domicilio che per tanti anni hanno assistito nelle case di Melzo i parti a domicilio che hanno dato alla luce tante generazioni di bambini; i parti sono avvenuti a domicilio fino all’inizio degli anni ’50 del ’900.
- **Don Franco Mapelli** (1919-1997), durante la Resistenza cappellano del distaccamento di Melzo della 105^ Brigata partigiana Garibaldi; negli anni successivi al la Liberazione cappellano della 105^ Brigata Garibaldi Fiume Adda. (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap.4, pagina 24);
- **Ambrogio Ravanelli**, 23 novembre 1944 arrestato alla Pirelli di Milano dove lavorava, deportato in Germania, morto nel 1949. (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap.3, punto 3.5, pagine 11, 12, 13 “Pirelli Bicocca: lavoro obbligatorio in Germania);
- **Marinoni Francesco** (1912- 2010) Comandante del distaccamento di Melzo della 105^ Brigata partigiana Garibaldi dal 15 ottobre 1943 fino alla smobilitazione; Partigiano con onorificenze per il suo impegno durante la Resistenza (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza “Melzo

1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione” cap. 5 pagine 25 e 26, cap. 9 pag. 35, note 5 e 6 pag.37);

- **Pietro Quattri** capostazione delle Ferrovie dello Stato alla stazione ferroviaria di Melzo negli anni '30-'40 del novecento: Nel libro di Giuseppe Costa “Appunti della riscossa nel trentennale della liberazione” è ricordato alle pagg.48, 49, 51, 52 e 55 : 9 sett. 1943, il giorno dopo l’armistizio, con altri recupera e nasconde le armi abbandonate dai soldati; il 12 sett. 1943 salva la vita a Giuseppe Costa; nel marzo 1944, con altri, è deportato in Germania; richiedere foglio matricolare: vedi allegata nota (1);
- **Maestro Arnaldo Invernizzi** Negli anni '60 del '900 il coro di Melzo diretto dal Maestro Arnaldo Invernizzi vinse il primo premio ad Arezzo al "Premio Guido d'Arezzo" al quale parteciparono corali provenienti da tutta Europa. Da allora la scuola di Melzo di musica e di canto lirico, fondata dal Maestro Arnaldo Invernizzi, è stata intitolata a "Guido d'Arezzo". (chiedere una memoria alla scuola di musica e di canto lirico "Guido d'Arezzo" di Melzo);
- **Fabrizio Cremonesi** (nato 9 ottobre 1875, morto 1957) fu segretario della Società di Mutuo Soccorso fra operai e agricoltori di Melzo per più di 50 anni dal 23 giugno 1896;
- **Compagnone Eleuterio** (nato 1898, morto 1980) per tanti anni Giudice Conciliatore del Comune di Melzo;
- **dott. Luigi Garlaschi** ultimo ufficiale sanitario consortile; promotore dell’AVIS Melzo alla quale chiedere una sua memoria;
- **dott. Morello** ultimo veterinario consortile; che tra l’altro assisteva alle macellazioni dei suini alla Galbani e alla Invernizzi;
- **Vavassori Antonio** (1937- 2010), pittore e musicista (chiedere una memoria al Gruppo Artistico Melzese; ha anche ricoperto la carica di consigliere comunale; vedi in biblioteca la pubblicazione di Vavassori Antonio sul dialetto melzese intitolata “Uregiat de Mels” e vedi un suo dipinto sullo scalone del Palazzo Trivulzio);
- **Gianni Locatelli** ha insegnato a suonare la fisarmonica a tanti giovani di Melzo e del circondario (Chiedere una memoria ai figli);
- **Sergio Villa** deceduto 9 aprile 2018 all’età di 67 anni; a 25 anni venne eletto Consigliere Comunale a Melzo, ha scritto importanti testi di storia di Melzo, ha fondato con altri il “Centro studi di storia melzese G. Gentili” a cui chiedere una sua memoria; è sempre stato partecipe attivamente alla vita della comunità melzese.
- **nonno Bruzzolo** accordatore di pianoforti alla Casa Ricordi, per Arturo Toscanini (1867-1957) e per altri personaggi di rilievo (chiedere una sua memoria al punto Pianoforti Bruzzolo).
- **prof. Franco Bergamaschi** (15.1.1925 – 23.2.2019) (vedi memoria su “Melzo Notizie” n°2/aprile 2019, pag. 27);
- **Cesare Maggioni** deceduto fine novembre/inizio dicembre 2019 all’età di 78 anni. Genio creativo nell’arte di realizzare mobili d’arredo di elevata qualità. Nel giugno 1982 l’Unione italiana valorizzazione delle attività produttive lo premiò a Roma con il diploma al merito come Maestro mobiliere (vedi La Gazzetta della Martesana 7 dicembre 2019, pag.71).
- **Gaetano Milanesi** (1948-28.3.2020), deceduto per Covid (virus Corona) il 28 marzo 2020. Caro
Gaetano, oggi 28 marzo 2020 una telefonata di tua cognata mi ha comunicato che te ne sei andato in silenzio in un grande ospedale di Milano, in un momento assurdo e incomprensibile in cui siamo tutti chiusi nelle nostre case. Avevi paura, ma forse in coma farmacologico non hai avuto modo di rendertene conto; avevi portato con te una borsa con tutto il necessario per ritornare a casa, in primis le chiavi e il cellulare con il caricabatteria. Purtroppo non hai avuto modo di usarli. Te ne sei andato solo. Le regole ferree del coronavirus hanno impedito a famigliari e amici di starti vicino. Non è stato possibile neppure il conforto religioso del cappellano ospedaliero. Non abbiamo potuto salutarti. E non sarà possibile neppure la cerimonia funebre; le tue ceneri saranno poste vicino ai tuoi genitori. Mi mancherai. Ci mancherai. Senza di te Melzo è più povera. Tu amavi Melzo, ne conoscevi la storia, libri, documenti, fotografie. Eri curioso e sempre presente ovunque ci fosse qualcosa di interessante da fotografare. Hai scritto libri di storia con la tua macchina fotografica che sapevi usare con arte e con sensibilità. Eventi, documenti, edifici storici, tutto veniva fissato dal tuo scatto. Al proposito abbiamo fatto tante belle e interessanti chiacchierate. Tempo fa ti ho espresso il desiderio di scrivere qualcosa sulla cascina Galanta e tu immediatamente mi hai dato le informazioni utili sul dove cercare, poi hai aggiunto che con le tue foto, scattate ai tempi in cui la cascina era ancora attiva, avresti potuto fare una mostra (è poi stata programmata in biblioteca durante la fiera delle Palme 2020) dalla quale io avrei potuto trarre ispirazioni per scrivere. Avevi una grande sapienza tramandata a voce da una generazione all’altra, sapienza che non si impara sui libri di scuola. Eri l’elemento di collegamento fra gruppi, associazioni, persone melzesi che, ciascuno per la propria strada, cercava di ricostruire la memoria storico-fotografica di Melzo o di una associazione. In tanti ricorrevano a te, e tu fornivi informazioni, fotografie, suggerimenti. Ben curato nell’abbigliamento, sempre elegante. Essendo tu il fotografo delle varie

Certamente altri cittadini potranno allungare l'elenco con diverse segnalazioni, anche facendosi aiutare dalle annuali assegnazioni del "Premio Città di Melzo".

5) Una lapide con incisi i nomi di tutti i defunti Sindaci di Melzo dall'Unità di Italia?

(si possono copiare dagli elenchi esposti nell'aula del Consiglio Comunale; solo affinché i cittadini possano averne conoscenza. Difficilmente i cittadini chiedono l'autorizzazione ad accedere all'aula consigliare per prenderne visione):

6) Una lapide con incisi i nomi di tutti i defunti reverendi Prevosti della Prevostura di

Melzo? (si possono copiare dall'elenco esposto nella sacrestia della chiesa Prepositurale dei santi Alessandro e Margherita, solo affinché i cittadini possano averne conoscenza. Difficilmente i cittadini chiedono l'autorizzazione ad accedere alla sacrestia per prenderne visione)

7) Conservare la memoria di coloro i cui resti mortali vengono inseriti in ossario comune

E' triste vedere eliminare sepolture ed inserire i resti mortali in ossario comune. E' possibile valutare una modalità per conservarne la memoria? In alcuni cimiteri i nominativi con anno di nascita e di morte vengono incisi in lapidi di marmo allocate in luogo idoneo del cimitero. Al cimitero di Melegnano è stata creata una collinetta con il terreno prelevato dagli scavi delle nuove tombe. Su tale collinetta sono appoggiate le foto provenienti dalle sepolture eliminate; attorno ad esse parenti/conoscenti posano fiori/lumini.

8) Intitolazioni effettuate nella seconda metà del novecento

Nella seconda metà del novecento

a) è stata intitolata una via:

- al giornalista, scrittore, poeta, **Giuseppe Costa** (1904- 1980): Sindaco di Melzo 1945 - 1946; che ha scritto la storia di Melzo in 14 volumi; purtroppo nella biblioteca comunale si trovano solo 1 o 2 di tali volumi. Chissà che la biblioteca comunale risolva questo problema.
- all'**avv. Augusto Erba** per tanti anni Presidente dell'ospedale Santa Maria delle Stelle; inoltre l'ufficiale Augusto Erba combattè come partigiano con le truppe di Liberazione (vedi Giuseppe Costa "Appunti della riscossa nel trentennale della liberazione" pag. 65 in alto).
- al tenente pilota **Talete Rebuscini** morto nell'agosto 1940 in un bombardamento aereo su Londra.

b) Cav. Uff. Rag. **Ezechiele Bressi**, Sindaco di Melzo dal 1951 al 1962, è sepolto nel lato a sinistra del locale antecedente la Cappella centrale del cimitero di Melzo. In precedenza E. Bressi è stato Presidente della Società di Mutuo Soccorso di Melzo e Comuni limitrofi dal 1940 al 1952, e come tale è **già ricordato con nome inciso nella lapide della stessa Società posta nel cimitero di Melzo, nell'elenco dei Presidenti esposto nella sede della Società di Mutuo Soccorso** e a pag. 21 della pubblicazione "La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai e agricoltori di Melzo e Comuni limitrofi" di Fiorenza Mauri, edita nel 2012 dalla Società nell'ambito delle celebrazioni del 130° anniversario di esistenza.

c) **Angelo Bertolli**, Sindaco di Melzo 1990 - 1993, è ricordato con una grande lapide all'ospedale Santa Maria delle Stelle e con l'intitolazione della Casa Albergo presso Centro Polivalente Anziani.

d) **I tre carabinieri uccisi il 9 ottobre 1979** sono ricordati con un cippo nei giardini di Villa Nogara.

e) **Il prof. Ettore Rastelli**, Direttore e chirurgo dell'ospedale Santa Maria delle Stelle disperso in Russia, è ricordato con l'intitolazione di un giardino pubblico ed una targa all'ingresso dell'ospedale.

f) **Coloro che hanno dato la vita in Guerre e Resistenza** sono ricordati con il grande monumento ai caduti, con lapidi poste sulle pareti del Palazzo Trivulzio, all'ingresso delle ACLI, con l'intitolazione di vie; i combattenti della prima e seconda guerra mondiale sono ricordati in una lapide dell'Associazione Combattenti posta all'ingresso del cimitero; ecc. (vedi in biblioteca anche la pubblicazione di Mauri Fiorenza "Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione").

g) **Il locale antecedente la Cappella** centrale del cimitero di Melzo era stato destinato a conservare i resti mortali dei soldati morti per la Patria nelle guerre mondiali 1915-1918 e 1940-1945: di fatto nel lato a sinistra **conserva i resti di 34 soldati melzesi morti per la Patria**.

Nel lato a destra di detto locale, sono poi stati tumulati i resti mortali di diversi sacerdoti: sac. don Giovanni Minonzio, sac. don Edoardo Ratti, sac. don Francesco Penati, Prev. don Giuseppe Santi, sac. dott. prof. don Romeo Panara (nipote di don Ambrogio De Micheli), Prev. don Pietro Pizzini, Prev. Mons. Giuseppe Orsenigo, sac. don Giovanni Invernizzi (1879-1960, cappellano dell'ospedale Santa Maria delle Stelle 1911-1960), (vedi in biblioteca la pubblicazione di Mauri Fiorenza "Melzo 1943-1945 I venti lunghi mesi della guerra di liberazione" cap. 6 pagina 31), Prev. Mons. Angelo Banfi, sac. don Pietro Papetti (1914-1946), sac. don Sandro Bagatti, suor Ermelinda Canetta (1902- 1989, per 37 anni direttrice dell'asilo Infantile Umberto I), Prev. don Francesco Gerosa.

h) **Francesco Gibelli** (1890- 1977) pittore, è ricordato con una lapide posta sulle mura della farmacia di piazza della Vittoria, dove nacque; 28 suoi quadri sono permanentemente esposti nel palazzo comunale acquistati con delibera GC 1043 del 20.12.1994 e G.C. 150 del 1.3.1995.

i) **Vistarini**, già Presidente della squadra di calcio "Melzo", nel 2019 gli è stata **intitolata una piazza all'ingresso della nuova scuola Primaria** edificata nell'ex campo di calcio.

9) Conclusioni

Questi miei frammenti di memoria potranno essere valutati, approfonditi, integrati in sede competente.

Come si dice, senza memoria non c'è futuro.

cordiali saluti

Fiorenza Mauri

10) ALLEGATI

Nota (1) **FOGLI MATRICOLARI per militari 1874- 1940: MODALITA' DI RICHIESTA ALL'ARCHIVIO DI STATO**

I fogli matricolari si richiedono all'archivio di Stato che nel caso di Melzo, è archivio di Stato a Milano. Si può telefonare, richiedere la mail e poi scrivere senza necessità di andare di persona. Richiedono il pagamento di un contributo spese. Chiedere quali sono le modalità di pagamento.

Cominciare ad avere le prime informazioni cliccando su seguente link, dove è citato anche Melzo:

<https://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/175/fonti-dei-distretti-militari>

L'Archivio di Stato di Milano ha ricevuto le liste di leva per le classi di leva dal 1874 al 1940 e la documentazione riguardante le operazioni di arruolamento – liste di estrazione, registri delle revisioni e dei riformati, registri dei renitenti (solo dal 1904 al 1907) - relativa ai circondari di Milano (e relativi mandamenti di Milano; Corpi Santi; Affori, Bollate, Cassano d'Adda, Corsico, Gorgonzola, Locate Triulzi, Melegnano, Melzo); Abbiategrasso (mandamenti di Abbiategrasso, Binasco, Cuggiono, Magenta); Crema (mandamenti di Crema, Pandino, Soncino); Lodi (mandamenti di Lodi, Borghetto, Codogno, Casalpusterlengo, Maleo, Paullo, S. Angelo lodigiano) Monza (mandamenti di Monza, Barlassina, Carate Brianza, Desio, Vimercate).

Il Distretto militare di Milano ha versato i registri dei ruoli matricolari (e rubriche) per le classi di nascita dal 1841 al 1925 e i fogli matricolari dal 1876 al 1925; il distretto di Lodi i ruoli (e rubriche) dal 1832 al 1925 e i fogli dal 1876 al 1925; il distretto di Monza i ruoli (e rubriche) dal 1875 al 1925 e i fogli dal 1876 al 1925.

Si riportano qui di seguito alcune **informazioni generali** che si ritiene importante siano conosciute, prima di rivolgersi all'Archivio di Stato, da coloro che cercano di recuperare notizie sui loro genitori, nonni o antenati.

L' Archivio di Stato conserva:

- le **liste di leva** per gli anni di nascita 1874 – 1940 - [elenco](#) - (NB.: 1874-1882 solo per revisione classi; anni consecutivi: 1883-1940; gli anni 1841-1873 si trovano, solo relativamente a Milano città, all'Archivio Storico Civico di Milano).
- i **fogli**, le **rubriche** e i **ruoli matricolari** dei Distretti militari di Milano (corrispondente approssimativamente al territorio della provincia di Milano), Lodi e Monza, dai quali è possibile trarre parecchie informazioni riguardanti il servizio militare dei cittadini italiani di sesso maschile, non riformati.
- I documenti sono rintracciabili solo conoscendo, non tanto il Comune di nascita, quanto il **Comune di residenza al momento del compimento del 17° anno di età** del soggetto indagato, poiché i Comuni formavano e compilavano ogni anno le liste di leva dei cittadini maschi residenti in quel Comune all'atto della chiamata obbligatoria, nonché l'**anno di nascita**. Rispetto a quest'ultimo dato si può ammettere qualche approssimazione ma la banda di oscillazione non deve essere troppo ampia (per esempio, se un avo è nato "fra il 1855 ed il 1860", l'intervallo cronologico è eccessivo per richiedere una ricerca per corrispondenza).

Tale documentazione riguarda i soldati semplici e i sottoufficiali.

LA PROPOSTA Fiorenza Mauri, appassionata di storia locale, ha chiesto all'Amministrazione di realizzare un famedio

Da Arnaldo Invernizzi a Olga Guzzeloni, sono tanti coloro che si sono spesi per la collettività. Oggi i loro nomi sono contenuti (in parte) nelle sale dell'asilo Umberto I. L'idea è realizzare un'area apposita nel cimitero, dove indicare le personalità che hanno scritto pagine importanti delle vicende cittadine

UN LUOGO DOVE RENDERE OMAGGIO A CHI HA DATO LUSTRO ALLA CITTA'

MELZO (gtrn) La storia di Melzo è ricca di personaggi celebri, che hanno dato lustro alla città. E allora, perché non pensare a un luogo per commemorarli e rendere loro omaggio? È l'idea che viene da **Fiorenza Mauri**, esperta di storia locale, che nei giorni scorsi ha inviato una missiva diretta al sindaco **Antonio Fusè** per proporre la realizzazione di un famedio melzese.

«Ogni secolo ricorda personaggi di rilievo che hanno contribuito a migliorare la nostra comunità intitolando loro una via o un edificio pubblico - ha scritto Mauri - Ma non è possibile per tutti».

Da qui l'idea di un luogo dove apporre le lapidi (senza le spoglie mortali) dei melzesi illustri. La cui collocazione nel famedio dovrebbe essere disposta, secondo la proposta, per decisione

del Consiglio comunale e di un'apposita commissione.

Tra le idee ci sarebbe una lapide con tutti i sindaci dall'Unità d'Italia, una dedicata ai prevosti e una con alcuni personaggi rilevanti. Tra questi vengono segnalati **Maria Viganò, Giovanna Puglisi, Onorina Panara, Lina Fossati** e tutte le donne che hanno fondato e gestito la Casa San Giuseppe, **Pi-nuccia Leoni**, che guidò il Consiglio di amministrazione del maglificio «Creazioni Laura» (chiuso nel 1974) e capace di arrivare a oltre trecento unità lavoratrici negli anni Sessanta) in collaborazione con **Mariuccia Brambilla, don Franco Mappelli, Angela Fumagalli e Carlo Bellinzona**. E poi ancora le ostetriche **Eva Balconi e Ginevra Prina, Francesco Marinoni**, medaglia d'oro della Resistenza, **Arnaldo Invernizzi**, maestro di

musica che ha fatto la storia locale, il pittore **Antonio Vassori** e **Gianni Locatelli**, che ha insegnato a suonare la fisarmonica a tantissimi giovani.

Una sorta di famedio, in realtà, a Melzo c'è già. È l'asilo infantile Umberto I, che dalla seconda metà dell'Ottocento conserva i nomi di personaggi illustri dell'epoca.

Ci sono i nomi dei benefattori, con in testa «Sua maestà il re e sua maestà la regina», e alcune targhe singole per **Adolfo Cadanova, Giovanni, Achille e Gildo Invernizzi, Pinuccia e Bernardino Nogara, Olga e Clotilde Guzzeloni, Angela Lombardi**, cui sono state dedicate aule e sale.

L'idea che arriva da Fiorenza Mauri è riunire tutte queste personalità illustri. E il luogo scelto sarebbe il porticato antistante l'ingresso

della Cappella centrale del cimitero.

La palla passa ora al sindaco e al Consiglio comunale per valutare l'effettiva fattibilità del progetto.

Tomaso Garella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMEDIO ATTUALE L'asilo infantile Umberto I

LA SITUAZIONE ATTUALE

Targhe, lapidi e ricordi sparsi per Melzo



RICORDATO Angelo Bertoli

MELZO (gtrn) Un famedio «sparso» per le vie di Melzo. In assenza di un luogo unico, tante sono le tracce dei melzesi illustri sparse per la città. Nella zona delle Stelle c'è via **Giuseppe Costa**, giornalista e sindaco nel 1945-46, che ha scritto la storia cittadina in 14 volumi, mentre nella zona industriale c'è una strada intitolata ad **Augusto Erba**, per tanti anni presidente dell'ospedale. Il cavalier **Ezechiele Bressi**, sindaco dal 1951 al 1962, è sepolto nel lato a sinistra della Cappella centrale del cimitero. Bressi fu presidente del Mutuo soccorso per oltre dieci anni e come tale è ricordato nella lapide della società al camposanto di viale Gavazzi.

Una lapide all'ospedale ricorda **Angelo Bertoli**, sindaco dal 1990 al 1993, cui è anche

intitolata la casa albergo del Centro polivalente anziani. Il cippo in Villa Nogara ricorda invece **Michele Campagnuolo, Pietro Lia e Federico Tempini**, carabinieri caduti mentre compivano il loro dovere il 9 ottobre 1979. Il professor **Ettore Rastelli**, direttore e chirurgo del Santa Maria delle Stelle, disperso in Russia, è invece ricordato con l'intitolazione di un parco pubblico e di una targa all'ingresso dell'ospedale. Coloro che hanno perso la vita in guerra e negli anni della Resistenza sono ricordati con il monumento ai caduti, con le lapidi a Palazzo Trivulzio, mentre al cimitero sono conservati i resti di 34 soldati morti nelle due guerre mondiali. Nel lato a destra

della cappella centrale del camposanto riposano invece i sacerdoti **Giovanni Minonzi, Edoardo Ratti, Francesco Penati, Giuseppe Santi, Romeo Panara, Pietro Pizzini, Giuseppe Orsenigo, Giovanni Invernizzi, Angelo Banfi, Pietro Papetti, Sandro Bagatti, Francesco Gerosa**, oltre a suor **Ermelinda Canetta**, per 37 anni direttrice dell'Umberto I.